



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pisa

Saluto del Prefetto

VII edizione del Convegno sulla “Valutazione e Gestione del Rischio negli insediamenti civili ed industriali”

Sono particolarmente lieto di portare il mio saluto alla giornata inaugurale della VII edizione del Convegno sulla “Valutazione e Gestione del Rischio negli insediamenti civili e industriali” organizzato a Pisa.

Rivolgo il mio benvenuto tutti i presenti, augurando buon lavoro agli illustri relatori, e mi congratulo con gli organizzatori dell’evento per aver creato quest’occasione di confronto tra il mondo accademico, la ricerca, le Istituzioni e le Aziende.

Li ringrazio per aver fornito l’occasione di questo incontro tra il sapere e il fare.

Coniugando il sapere della comunità scientifica con il fare degli organi istituzionali di controllo e pianificazione, si può fare di più e meglio per la tutela dell’ambiente e del territorio e per la sicurezza della popolazione.

Dalla lettura del programma delle giornate tematiche emerge che in questi tre giorni sono riuniti per confrontarsi i rappresentanti di Istituzioni, Amministrazioni, Enti e Aziende direttamente e indirettamente interessati a conoscere le innovazioni e le variazioni, intervenute nel corso degli ultimi anni, in merito all’analisi del rischio negli insediamenti civili e industriali.

Questo congresso risulta di grande richiamo anche per l’area “Protezione Civile” della Prefettura, coinvolta direttamente in alcune delle attività che ne sono oggetto.

Il Prefetto, in particolare, è deputato a predisporre i piani di emergenza esterna per le industrie a rischio d’incidente rilevante e di messa in sicurezza dei siti nucleari.

Il rischio d’incidente rilevante, connesso a determinate attività industriali, è un evento, quale ad esempio un’emissione, un incendio o un’esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano nel corso dell’attività di uno stabilimento industriale e che dà luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana e/o per l’ambiente, all’interno o all’esterno dello stabilimento stesso, nel quale sono coinvolte una o più sostanze pericolose.

Nella provincia di Pisa vi sono sei aziende a rischio d’incidente rilevante: una per la produzione e/o deposito di esplosivi, due stabilimenti chimici e petrolchimici, una per la produzione e/o il deposito di gas tecnico, un deposito di gas liquefatto e un deposito di sostanze tossiche.

Tutte le misure di prevenzione e di “gestione” dell’incidente sono descritte in un documento adottato dal Prefetto ed elaborato da una commissione tecnica, il cosiddetto Piano di Emergenza Esterno (PEE), che descrive anche le modalità d’informazione e di protezione della popolazione da attuare in caso d’incidente.

Tale pianificazione è diretta a ridurre al minimo le conseguenze dell’evento e a tutelare l’incolumità e la salute della popolazione, senza trascurare l’esigenza del pronto ripristino delle condizioni di salubrità dell’ambiente.

L’aspetto fondamentale per l’efficace elaborazione del PEE è il fattivo coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, che trovano nella Prefettura il collettore delle istanze, delle competenze e delle professionalità necessariamente coinvolte nella sua elaborazione, attuazione e costante aggiornamento, il tutto nell’ambito di una struttura operativa articolata, che coinvolge i vari livelli di governo e l’azienda interessata.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pisa

Questa, infatti, elabora un proprio piano di emergenza interno e collabora con la commissione tecnica all'elaborazione del PEE.

L'attenzione del legislatore per questa delicata materia si è, inoltre, concretizzata nella doverosa previsione di una politica di assetto del territorio e del controllo dell'urbanizzazione che tenga in considerazione i rischi possibili derivanti dalla presenza di questo particolare tipo di attività, nonché – nel caso di stabilimenti ubicati vicino a zone frequentate dal pubblico, a zone residenziali e a zone di particolare interesse naturale – nell'obbligo per il gestore di adottare misure complementari per contenere i rischi per le persone e per l'ambiente, utilizzando le migliori tecniche disponibili.

Le attività di prevenzione poste in essere dal gestore, tuttavia, non sempre possono impedire il verificarsi di un incidente, dovuto a volte ad accadimento imponderabile.

In tale evenienza il Prefetto attiva il "sistema di protezione civile" e coordina l'attuazione del Piano di Emergenza Esterno, dichiarando, eventualmente, lo stato d'emergenza dopo aver acquisito dal gestore e dagli enti del predetto sistema ogni informazione in ordine all'evento in corso.

In tale contesto, inoltre:

- assicura l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori;
- informa gli organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) e, eventualmente, i Prefetti delle province limitrofe, nonché i Sindaci dei comuni interessati;
- decide con il Sindaco le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti;
- dirama comunicati stampa/radio, sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti;
- valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato d'emergenza esterna;
- dichiara quindi il cessato allarme e richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e bonifica dell'ambiente.

Emerge, dunque, dal complesso quadro di riferimento, la necessità di una sinergica azione di prevenzione e pianificazione, che vede quali attori principali lo Stato, le Regioni, gli Enti locali e i gestori, le cui competenze, messe a fattor comune, permettono di raggiungere i migliori risultati nell'interesse generale consentendo di coniugare efficacemente il diritto all'esercizio dell'attività d'impresa e di ricerca con il diritto alla salute e alla sicurezza della cittadinanza.

È quello che si verifica e continuerà a verificarsi a Pisa grazie all'impegno, alla professionalità e alla leale collaborazione di tutti i soggetti in campo.

Pisa, 3 ottobre 2012